



## VACCINAZIONE ANTIEPATITE A (Versione 2014)

VHA

### Che cosa è la vaccinazione e come si fa

E' una vaccinazione che conferisce protezione contro l'epatite virale di tipo A.

Consiste in una sola dose; una dose di rinforzo a distanza di 6-12 mesi dalla prima protegge, a seconda del tipo di vaccino, per 10-30 anni.

E' indicata per: persone che si recano in Paesi ad alta endemia o in zone con condizioni igieniche carenti, emofiliaci, tossicodipendenti, gravi epatopatici cronici, persone esposte professionalmente alla malattia (ad esempio gli addetti al trattamento dei liquami), omosessuali, conviventi e persone venute a contatto con malati di epatite A.

Ogni dose consiste in una iniezione intramuscolare nella regione deltoidea (parte alta del braccio).

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono: *molto comuni*: dolore nella sede di iniezione, stanchezza; *comuni*: mal di testa, nausea o vomito, perdita di appetito, dolore ai muscoli e articolazioni e febbre lieve; *non comuni e rare*: arrossamento nel sito di iniezione, prurito, orticaria, modifica degli indici di funzionalità del fegato.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione).

La vaccinazione antiepatite A può essere eseguita contemporaneamente ad altre vaccinazioni.

Le controindicazioni alla vaccinazione sono: età inferiore a 16 anni (Havrix per adulti e Avaxim), allergia a componenti del vaccino, ipersensibilità sistemica alla neomicina (Avaxim), malattie febbrili in atto. In caso di gravidanza, per precauzione, è consigliabile rinviare la vaccinazione.

### Che cos'è l'epatite A

L'epatite A è una malattia infettiva acuta causata da un virus.

La malattia, dopo un periodo di incubazione che varia da 15 a 50 giorni, può manifestarsi con febbre, malessere, disturbi gastrointestinali ed ittero (colorazione gialla della pelle); frequentemente i disturbi non sono specifici (solo febbre e disturbi gastrointestinali) o possono, soprattutto nel bambino, essere assenti. Il decorso può essere grave nell'adulto, specialmente in concomitanza con infezioni da virus dell'epatite B e C. Non si ha cronicizzazione. La trasmissione avviene prevalentemente attraverso acqua e cibi contaminati oppure, più raramente attraverso contatti stretti, sangue o contatti sessuali con persone nelle quali la malattia sia in incubazione o in fase acuta.

Fino a pochi decenni fa l'Italia era un Paese con molti casi di questa malattia e la maggior parte della popolazione aveva anticorpi protettivi già dall'infanzia. Dagli anni '60, soprattutto nell'Italia centrosettentrionale e nelle persone con meno di quarant'anni, la presenza di anticorpi protettivi è più rara, quindi maggiore è il rischio di contrarre la malattia in età adulta.

I fattori di rischio più importanti per la malattia sono: il consumo di frutti di mare crudi o non sufficientemente cotti o un viaggio all'estero in Paesi con condizioni igieniche scadenti.